

Notizie in breve

di Francesco Montanari (22.07.2006)

Sempre più persone mi dicono che si ha sempre meno tempo per leggere e informare. Queste stesse persone sostengono che il sito Fuoritempo è utile per tenersi almeno un poco aggiornati e mantenere un certo collegamento con il mondo globale.

Questa settimana provo a fare un esperimento.

In questa riflessione provo a condensare degli avvenimenti o delle situazioni che mi sembrano essere state maggiormente interessanti in questa settimana.

Proviamo... poi mi direte se l'esperimento funziona e si può ripetere.

Raddoppiato fondo sociale alle regioni

Il sottosegretario alla Solidarietà sociale Cristina De Luca ha annunciato: «Il Governo Prodi ha già sanato uno dei tagli fatti dal centro-destra alle politiche sociali: nell'ultima manovra ha già aumentato di 300 milioni di euro il Fondo Sociale per il 2005, portandolo da 500 milioni a 800 milioni».

«Ma il fondo sociale - ha detto ancora il sottosegretario De Luca - non può essere un bancomat: anche se i fondi vengono trasferiti alle Regioni, il Governo non si limiterà a una politica di indirizzo, ma intende monitorare come vengono utilizzate le risorse del Fondo sociale, per evitare distribuzioni clientelari o a pioggia che finiscono per rendere inefficaci le stesse politiche sociali».

E sulle politiche per l'assistenza agli anziani e non autosufficienti sempre De Luca annuncia: «Gli interventi per gli anziani, e in particolare per i non autosufficienti sono già previsti in modo significativo all'interno del Dpef che il governo ha appena varato e saranno rafforzati con la definizione dei livelli essenziali di assistenza, processo che negli ultimi cinque anni ha subito una battuta d'arresto e che il Governo intende riprendere d'intesa con le Regioni. E realizzerà anche il Fondo per la non autosufficienza, anche sulla scorta delle sollecitazioni venute dalle Regioni».

Congo

Il 30 luglio si terranno le prime elezioni presidenziali e politiche del dopoguerra civile, le prime consultazioni libere nel Paese da 45 anni. Il grande favorito è il presidente uscente Kabila. Ma la coalizione dell'opposizione e alcune Ong lo hanno accusato di aver ricevuto dei fondi per la campagna elettorale da alcune compagnie internazionali, impiegate nel settore minerario nella regione del Katanga.

Intanto nel paese africano è stato indetto un giorno di sciopero dei giornalisti per attirare l'attenzione verso una professione altamente pericolosa in Congo. L'ultimo atto contro il giornalismo è avvenuto dieci giorni fa l'assassinio di Bapuwa Mwamba, giornalista congolese indipendente ucciso nella sua abitazione a Kinshasa da tre uomini armati non identificati.

Il presidente dell'Unione nazionale della stampa del Congo, Kabeya Pindi Pasi, dice: «E' il secondo assassinio di un giornalista in otto mesi dopo l'omicidio del giornalista Franck Ngyke e della moglie Helene Paka nel novembre scorso, poco prima del referendum costituzionale. Questi crimini macchiano di sangue il processo elettorale. Protestiamo perché queste violenze e queste intimidazioni cessino».

Pindi Pasi è rientrato da poco a Kinshasa dopo un mese di esilio forzato in seguito alle minacce di morte subite dopo aver condotto un'inchiesta a Bangui, nella Repubblica centrafricana, sui massacri perpetrati dagli allora ribelli del Movimento di liberazione del Congo (Mlc) guidato dall'attuale vice-capo di Stato e candidato alla presidenza Jean-Pierre Bemba. I manifestanti hanno inviato un memorandum al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, nel quale si chiede alla comunità internazionale impegnata nel processo elettorale di garantire la sicurezza di tutti durante le elezioni.

Kenya

Le foreste nel Kenya sono diminuite dell'80% dall'indipendenza a oggi. Soprattutto quelle del monte Kenya, seconda vetta più alta del continente dopo il Kilimanjaro, sono state praticamente devastate.

Così una coppia di Keniani, Colin Burch e Sue Parker, ha iniziato oggi un viaggio in auto di 24mila km, che dovrebbe portarli fino a Città del Capo, in Sudafrica, prima del ritorno a Nairobi, previsto per il prossimo Natale. La coppia, a bordo di una Ford-A del 1929, ha intenzione di raccogliere fondi per salvare le foreste del loro Paese.

Chissà se passeranno anche nella missione di Ngaremara, dove sono don Luciano e don Salvatore, i due missionari fidei donum della nostra diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola.

Da una notizia negativa, passiamo a una certamente molto positiva.

Dal 20 al 25 gennaio 2007 si svolgerà nella capitale Nairobi il Forum Sociale Mondiale. C'è chi sostiene possa trattarsi dell'evento più importante della storia sociale recente dell'Africa.

Il Comitato organizzatore africano ospite qui in Italia dal 6 all'11 luglio è stato accolto da numerosi organizzazioni, reti, movimenti, sindacati, enti locali impegnati nel processo preparatorio del Fsm, e ricevuto ufficialmente dal governo e dai parlamentari italiani. Un'accoglienza che non è sfuggita alla delegazione africana, sorpresa di aver trovato in Italia, e solo in Italia, "un mondo tanto dinamico, vivo e amichevole". Non era mai accaduto – ha sottolineato Marco Baccin, il capo della segreteria del viceministro degli Esteri Patrizia Sentinelli, – che il governo offrisse un riconoscimento formale al processo del Fsm".

Alla preparazione del Forum Social Mondiale partecipa anche il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, che raccoglie ad oggi 647 Comuni, Province e Regioni, e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (Anci). Il loro scopo sarà quello di promuovere la partecipazione a Nairobi di cittadini africani residenti in Italia.

Claudia Fanti in un articolo pubblicato sulla rivista "Adista" fa giustamente notare: "Già si sa che, di sicuro, quello di Nairobi (120mila i partecipanti attesi) non sarà un Forum di africani che parlano al mondo dei propri problemi (anche se la cultura africana non sarà certamente assente), ma un'occasione straordinaria per affrontare, tutti insieme, le contraddizioni mondiali proprio lì dove il fallimento delle politiche globali risulta più evidente, e più pressante si rivela la necessità di trovare risposte adeguate".

Importante riportare anche una riflessione estremamente interessante di Taoufik Ben Abdallah e Demba Moussa Dembele del Senegal: "Il Forum di Nairobi non sarà un Forum della carità; non vogliamo che i movimenti sociali vadano a Nairobi per aiutare gli africani: siamo convinti che dobbiamo confrontarci con un mondo che è lo stesso per tutti e che abbiamo l'opportunità di farlo nel luogo che è lo specchio del mondo".

Siccità

Il Wwf ha lanciato un allarme siccità per l'area del Mediterraneo. Lo rivela l'ultimo dossier con il quale l'associazione ambientalista chiede di modificare le politiche europee e nazionali di governo delle acque. Il Mediterraneo sarà investito da sempre più frequenti e dannosi fenomeni di siccità. Molti di questi saranno peggiorati dall'irrigazione in agricoltura, l'attività più 'idrovora' nel nostro bacino. Il Dossier del Wwf, "Drought in the Mediterranean - WWF policy proposals" mostra come le zone irrigate siano raddoppiate dagli anni '60 ad ora. L'irrigazione in agricoltura rappresenta il più grande 'consumatore' d'acqua del Mediterraneo, utilizzando il 65% del totale dell'acqua consumata.